



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.
“Facciamoci sentire per non farci seppellire”

Omaggio

Anno XXI, Num. 2 – Febbraio 2025

Editoriale

Gennaio si è aperto a speranze e attese

Un anno, il 2025, iniziato sotto il segno della speranza. Passata l'euforia rappresentata dallo scambio di auguri, ricevere e consegnare regali cui le feste natalizie ci hanno abituato, le circostanze ci obbligano oggi a fare i conti con la realtà e prendere atto con le novità che non appaiono, tutte, positive. E guardare dentro ai nostri borsellini quanti soldi rimangono appena si spengono le luminarie delle feste. Si comincia con i rincari delle bollette di luce e gas, per passare allo stop delle tariffe agevolate sui traghetti che collegano l'Elba al continente per i docenti che saranno trattati come turisti, per finire con gli incrementi dei pedaggi nelle nostre autostrade. Quanto siano determinanti queste ultime per un territorio insulare come il nostro votato al turismo, ce ne renderemo presto conto. Quando l'industria vacanziera sarà chiamata a fare il listino prezzi e bilanci delle attività. Saranno in linea con quelli vergate nelle precedenti edizioni stagionali? Ma veniamo alle buone nuove. Cominciamo con la prima. Corsica Ferries cede a Blue Navy di Navigazione il marchio Elba Ferries e la gestione della linea da e per l'Elba, ancora garantita dall'HSC Corsica Express Three, che Corsica Ferries ha noleggiato alla Compagnia elbana Blu Navy. Quindi, “dopo 13 stagioni di successi e consensi – si legge nel comunicato stampa -caratterizzate da una proposta commerciale che si è distinta per velocità, frequenza e comodità e da una programmazione attenta alle esigenze dei passeggeri, il Gruppo Corsica Ferries cede a BN di Navigazione il ramo d'azienda Elba Ferries”. Per rendersi conto della portata dell'operazione, basta leggere qualche dato dal 2012 al 2024. Oltre 2,6 milioni di passeggeri trasportati, più di 830.000 veicoli trasportati, oltre 13mila viaggi effettuati. «La cessione di Elba Ferries – ha detto ai giornali commenta Sébastien Romani, amministratore delegato di Corsica Sardinia Ferries - rientra nella nostra pianificazione strategica, che dal 2025 avrà come focus la crescita delle altre destinazioni servite, il costante miglioramento della qualità e il potenziamento della flotta. Concentreremo energie, strategie e investimenti su Corsica, Sardegna e Baleari e sui nuovi prodotti come le mini-crociere, che stanno riscuotendo un grande successo e molta partecipazione, grazie al know-how dei nostri equipaggi e alla nostra vocazione all'ospitalità», Vediamo quali prospettive si apriranno in questo scenario. **Lu.Ci.** (continua a pag. 5)

Index:

Pag. 1/5 – Editoriale:

Gennaio e le sue attese

Pag. 2 – P.za della Fonte:

La nuova Alba sampierese

Pag. 3/4 L' Angolo di Minerva:

prof. A. Simone : Il ritorno del Condor

Pag. 5 Cucina elbana:

I Budini di riso

Pag6– Luci Accese su San Piero:

Pag. 7/8 - Oltre l'Accolta :

(ing. M. Righetti) SDTQ (XXIII puntata)

Pag. 8/11 – La nostra Storia:

-Chiesa di S. Biagio a Pomonte

-Frà Garcia Franceschi

Pag. 9 - Pensieri e riflessioni:

Il significato del Carnevale

Pag. 10 - L'Angolo di Esculapio:

La Febbre

Pag. 12- Il Canto di Apollo:

Monte Grosso (L. Andreotti)





La nuova Alba sampierese

Uno slancio inaspettato, e per questo forse ancora più piacevole, ha rallietato l'alba del nuovo anno sampierese. L'Amministrazione Comunale si è finalmente accorta che nel suo territorio esiste anche San Piero in Campo. Molto ci eravamo spesi nei tempi passati per richiamare l'attenzione del Sindaco e dei suoi collaboratori sull'importanza del nostro Paese per le sue potenzialità storico-culturali, paesaggistiche e naturalistiche nell'ambito dell'intero sviluppo turistico di tutto il territorio campese. Dobbiamo riconoscere, per onestà intellettuale, che ci eravamo svuotati di ogni speranza e che non riponevamo più, ormai, nessuna fiducia su un gruppo apparentemente distratto. Con la pavimentazione della piazza Garibaldi che sta giungendo al suo completamento, ed è molto bella, si esaudisce un antico sogno dei Sampieresi che ne avevano auspicato la realizzazione già nei lontani anni '60 dello scorso secolo e che per scelte nefande non fu realizzata sancendo in tal modo l'inizio dell'emigrazione dei nostri scalpellini verso il Piemonte prima e la Svizzera poi. Le ambizioni dell'epoca erano anche maggiori delle attuali perché il progetto aveva previsto la pavimentazione dell'intera piazza. Comunque incassiamo intanto l'opera attuale che, a completamento della pavimentazione dello spazio intorno alla fonte a suo tempo realizzato dall'allora sindaco Antonio Galli, verrà a costituire un complesso di tutto rispetto. E un plauso particolare all'attuale Sindaco va per la sua intuizione a realizzarlo con il nostro granito e con maestranze del luogo. Ma sarebbe riduttivo fermarsi all'elogio per quest'opera; è già dei primissimi giorni dello scorso Gennaio la notizia dell'acquisto del bastione sud occidentale delle fortezze di Facciatoja, di quello cioè che guarda sul golfo di Campo che viene a completare, insieme all'altro di nord-est, un complesso di enorme valore storico-culturale insieme al *MUM*, il prestigioso museo dei minerali. Adesso resta da compiere l'ultimo sforzo, il passo più importante e più delicato relativo all'acquisizione della monumentale chiesa di San Nicolajo. Viste le premesse nutriamo

fondata speranza che lo si possa realizzare in tempi brevi. Se la volontà dei nostri politici, non disgiunta dalla capacità dei nostri tecnici, sarà attiva non vi potranno essere dubbi sul raggiungimento di un così prestigioso obiettivo. Anche la valorizzazione della Palestra di Facciatoja, giunta alla sua 3° inaugurazione, è un segnale importante e noi auspichiamo che il suo impiego sia consono a quello che ne condusse alla edificazione e alla realizzazione da parte di sampieresi illuminati quali i compianti maestro Olivi e assessore Walter Calderara per i quali non è stata spesa neppure una parola di ricordo. Ma ormai siamo abituati alla debolissima memoria per le proprie tradizioni dei Sampieresi e alla riconoscenza per quanti hanno aperto loro la strada. Resta la classica ciliegina da apporre sulla cima della torta: la ristrutturazione delle "Vasche", un progetto che può definirsi la vera e propria fatica di Tantalo delle ultime e innumerevoli Amministrazioni. Ora sembra che ci siamo; i lavori sono finalmente partiti. Si parla in maniera generica di lavori di ristrutturazione straordinaria ma non è ancora palese il progetto vero e proprio: Ristrutturazione semplicemente generica dell'immobile? Ricostruzione "monumentale" con riproposizione degli antichi lavatoi? Cos'altro? La nostra curiosità non ha limiti. Qualora si recuperassero i manufatti in granito che li corredevano, e che sono spariti chissà in quale recondito angolo dell'Isola, e si ripristinasse quel prezioso documento della nostra storia saremmo pronti a portare in trionfo per le strade del Paese il Sindaco e l'architetto realizzatore. I complimenti che oggi ci sentiamo di rivolgere al Sindaco non precludono tuttavia la nostra libertà di critica, qualora ne avvertissimo la necessità, confidando sulla convinzione del Sindaco stesso, persona intelligente, che le critiche, ovviamente intese in senso costruttivo, siano sempre più utili di molti elogi spesso rivolti a persone influenti per pura piaggeria. D'altronde, dopo tanti anni di delusioni, nutriamo qualche umana titubanza associandoci ai versi virgiliani dell'Eneide:

"Timeo Danaos et dona ferente"



IL RITORNO DEL CONDOR

Certamente non sarà facile recensire il libro di un autore così chiacchierato come Sangiuliano su un personaggio così controverso come Trump, ma lo spessore intellettuale dell'uno e la scottante attualità dell'altro mi spronano a farlo. Sul primo, il discorso è presto fatto: quando si ricopre una carica pubblica di primo piano come quella di Ministro della Cultura bisogna stare molto attenti ai "cacciatori e cacciatrici di dote" e, se si cade in un trabocchetto, prima ci si ritira in buon ordine meglio è. Il discorso è presto fatto perché Gennaro Sangiuliano è persona d'onore: si è dimesso (un po' tardivamente, ma meglio tardi che mai) e ha promesso di venire a Cecina a presentare questo suo libro su Trump. Il racconto di Sangiuliano parte da lontano, dal nonno paterno di Donald, che si chiamava Friedrich: un tedesco emigrato in America che mise al mondo Fred, diventato poi un palazzinaro tanto astuto quanto spregiudicato. Quindi possiamo dire che Donald Trump è figlio d'arte. "E' probabile che Fred - scrive Sangiuliano - abbia intuito presto che, dei cinque figli, Donald era quello che più rispecchiava la vera natura dei Trump" (G. SANGIULIANO, *Trump. La rivincita*, Mondadori, Milano 2025, p. 71). Perciò lo mandò a studiare nelle più prestigiose scuole d'America. Allo scoppio del "Sessantotto", Donald rimase estraneo alle proteste contro la guerra in Vietnam e pensò solo a farsi riformare "a causa di un difetto osseo ai talloni" (op. cit., p. 91). Negli anni Settanta fa presto a diventare un immobiliare di successo e decide di sbarcare nel cuore della Grande Mela, a Manhattan, dove costruirà poi, negli anni Ottanta, la Trump Tower. Nasce così l' "Impero di Donald Trump", come lo definisce un articolo uscito sul magazine domenicale del "New York Times" dell'8 aprile 1984. Trump diventa quindi "un simbolo del nuovo sogno americano" (op. cit., p. 132) e si fa interprete della teoria del *trickle-down*, secondo la quale la ricchezza "sgocciola", cioè fa bene a tutti, non solo a quelli che la possiedono. Nella sua carriera d'imprenditore non mancano i fallimenti naturalmente, ma lui sa come uscirne indenne, anzi rinfrancato e rafforzato. Anche con la prima moglie, Ivana, non va per il sottile: a un certo punto la pianta per mettersi con un'altra, Marla, e poi con un'altra ancora, Melania. Chissà perché gli uomini di potere

di destra hanno un rapporto con l'altro sesso quasi espansionistico. Naturalmente non a tutti gli uomini di potere di destra riesce questa "espansione". Qual è dunque il segreto del successo della prima campagna elettorale di Donald Trump? L'inserimento nel suo programma di "elementi ad alto contenuto sociale" (op. cit., p. 194), anche se non mancano le contraddizioni, "ma ai suoi fan importa poco" (op. cit., p. 195). Inoltre "Trump ci tiene a far sapere che lui è ricco, molto ricco...in questa ostentazione c'è, certamente, il retaggio della cultura protestante americana" (id.). Spiegazione molto interessante che denota, da parte di Sangiuliano, una profonda conoscenza del libro di Max Weber intitolato *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*. Di contro c'è invece Bergoglio che lo attacca, rimproverandolo di voler costruire muri anziché ponti, e lui gli risponde, interpretando il pensiero della stragrande maggioranza dei cattolici dotati di buon senso e realismo, che, in caso di attacco dell'ISIS al Vaticano, Bergoglio sarebbe il primo a chiedergli aiuto. Per quanto riguarda i rapporti con Putin, Sangiuliano ricorda il "Russiagate" che ha a che fare con la presunta cyber-intrusione del Cremlino nelle elezioni del 2016 a favore di Trump, ma lo stesso Michael Morell, ex dirigente della CIA vicino ai Clinton, ha dichiarato che "sui rapporti fra Trump e i russi c'è molto fumo e poco arrosto" (op. cit., p. 232). La cosa che più mi preme sottolineare, a questo punto, è che Sangiuliano, parlando di Trump, sottoscrive in pieno il giudizio ampiamente positivo del suo prediletto Giuseppe Prezolini sull'America. Ebbene, questo giudizio contrasta con le pesanti accuse contro l'America che spesso si levano proprio da parte di chi appoggia forsennatamente Trump: a costoro rivolgo il caldo invito a fare pace con sé stessi! E veniamo ai rapporti con la Cina: in occasione della pandemia, Trump si fa fotografare mentre cancella con la penna la parola Coronavirus e la sostituisce con "virus cinese". Inoltre ingaggia con la Cina una



guerra commerciale che si conclude con una sua clamorosa vittoria: l'accordo del 14 gennaio 2020, in base al quale i cinesi s'impegnano ad acquistare prodotti americani per 200 miliardi di dollari in due anni. Nella campagna elettorale del 2020, Trump lancia un grido d'allarme preventivo su eventuali brogli elettorali a vantaggio del suo rivale Biden e perciò, quando viene sconfitto, i suoi più accesi sostenitori assaltano il Campidoglio: lui non li condanna, anzi li definisce "veri patrioti", suggellando così il suo apparentemente definitivo tramonto politico. Invece, come l'Araba Fenice, a un

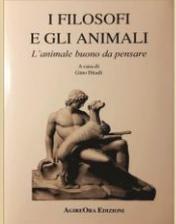
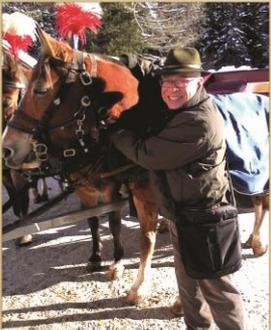
certo punto risorge, anche grazie a Thomas Matthew Crooks che il 13 luglio del 2024, a Meridian in Pennsylvania, gli spara ferendolo di striscio. La conclusione di Sangiuliano è che la rielezione di Trump "è la sconfessione di certi guru che pretendono di giudicare il mondo e distinguerlo in bene e male, il superamento di una narrazione che divide e decide buoni e cattivi " (op. cit., p. 347). Giusto. Ciò nonostante, rebus sic stantibus, dopo le ultime dichiarazioni di Trump su Canada, Groenlandia, Panama e via discorrendo, io non comprei mai da lui un'auto usata!

Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia (– Platone – libro VIII de “La Repubblica”)

KALENDOSOPHIO 2025
di Aldo Simone

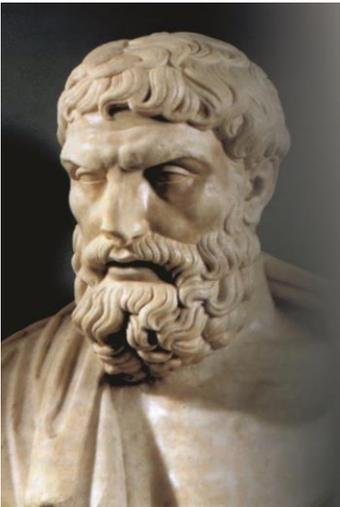
DEDICATO AL RAPPORTO
TRA FILOSOFIA E MONDO ANIMALE
tramite alcune famose metafore che prendono spunto
dalla seguente frase di IMMANUEL KANT:
"Poiché gli animali posseggono una natura analoga a quella degli uomini,
osservando dei doveri verso di essi osserviamo dei doveri verso l'umanità"

**I FILOSOFI
E GLI ANIMALI**
L'animale buono da pensare

*Dentro il mare delle mie emozioni
Naviga un pensiero:
Pensiero di zucchero
Pensiero di Cupido che plana nel cuore.*
(Veronica Giusti)

*Emozione d'amore
Sale tra mente e cuore
In attesa che Cupido lo accarezzi con le mani.*
(Veronica Giusti)




EPICURO (341-270 a. C.) fu ritenuto, ingiustamente, dal poeta latino Orazio il principale teorico dell'edonismo più sfrenato. Per lui conio, infatti, la famosa frase: "Epicuri de grege porcus" ("un porco del gregge di Epicuro"). In realtà Epicuro fu una persona morigeratissima e praticò la liberazione dalle passioni e dalle paure inutilmente perturbatrici.

FEBBRAIO 2025

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

Febbraio e le sue storie:

- **10 Febbraio 1947:** è firmato il trattato di pace fra l'Italia e le potenze alleate
- **22 Febbraio 1512:** muore Amerigo Vespucci
- **24 Febbraio 1582:** Gregorio XIII riforma il calendario
- **26 Febbraio 1815:** Napoleone lascia l'Isola d'Elba per la Francia. Iniziano i "cento giorni"
- **29 Febbraio 1936:** Guerra Italo-Etiopica. Termina la seconda battaglia del Tembien

Febbraio da Tiffany

Yogurt
frappé
torte
cappuccino
Quesadilla con salsa piccante

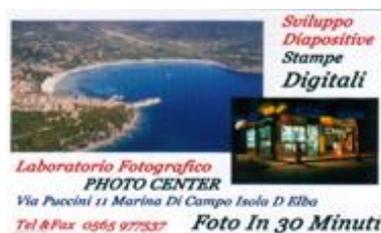
Inaugurazione con aperitivo
10 giugno 2012
dalle ore 12.00
a tutti i costi

Piazza Garibaldi, 94
San Piero in Campo
Tel. 384 10874



Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



Editoriale... (prosegue da pag. da pg.1)

.....
Tre traghetti, una corsa ogni ora in estate. «Così potremo rafforzare la nostra presenza». Così Gianluca Morace, amministratore delegato di BN di Navigazione, commenta l'acquisizione del marchio Elba Ferries e il "cambio di livrea" della Freccia Gialla che, dal prossimo maggio, navigherà per la compagnia elbana. Un passaggio storico. Non solo. Ma Corsica Express lascia di fatto anche le banchine del porto di Portoferraio. Adesso le compagnie di navigazione presenti nell'arcipelago toscano restano tre: Toremar, Moby Lines e Blu Navy. Un cambio di assetto importante in una fase delicata, segnata dall'indebolimento del servizio invernale per problemi di sostenibilità economica dei vettori privati e dall'attesa per il bando della Regione Toscana che punta ad assegnare il servizio di continuità territoriale marittima tra il continente e l'arcipelago toscano per i prossimi anni. Da mesi si attende la pubblicazione del bando che, tuttavia, non è ancora stato definito nei suoi dettagli, mentre la Regione si è dovuta affidare a una nuova proroga concessa a Toremar. L'operazione "Freccia Gialla" serve, secondo BN di

Navigazione, a migliorare i collegamenti tra Piombino e l'Isola, soprattutto in estate. La compagnia elbana, in questo modo, potenzia la flotta e rileva gli accosti programmati di Corsica Ferries (quattro coppie di corse dalla fine di maggio fino alla fine di settembre). Chiudiamo con un altro segno positivo che riguarda la comunità sampierese. È stata inaugurata la nuova palestra. A presiedere la cerimonia d'apertura, con tanto di taglio del nastro, il sindaco di Campo nell'Elba, Davide Montauti. La nuova struttura è stata intitolata alla memoria di Tecla Galli. Ha detto il primo cittadino: "Si tratta di un intervento finalizzato a valorizzare il patrimonio storico e culturale del nostro territorio. Un altro progetto – ha concluso il sindaco - che si aggiunge a quello del restyling di piazza Garibaldi, i cui lavori termineranno entro marzo". **Lu.Ci.**



La Cucina elbana

BUDINI DI RISO

cestino di pasta frolla con ripieno di crema con riso

Ingredienti per la pasta frolla:

gr. 200 farina 00; gr. 80 burro; gr. 70 zucchero al velo; 1 uovo; un cucchiaino di lievito per dolci; scorza di un limone non trattato.

Ingredienti per il ripieno:

ml. 500 di latte intero; gr. 150 riso originario; gr. 70 zucchero; 2 uova; scorza grattugiata di un limone

Procedura pasta:

In una ciotola mescolare la farina con lo zucchero al velo, il lievito, la scorza grattugiata del limone e il burro freddo a pezzetti. Lavorare la pasta velocemente e per non molto tempo. Formarne una palla, avvolgerla con la pellicola e farla riposare in frigo per almeno un'ora.

Procedura ripieno:

Scaldare il latte con la scorza di limone, lo zucchero e, all'inizio del bollore, mettere un pizzico di sale e il riso. Cuocere a fiamma medio-bassa per 25 minuti mescolando continuamente. Sarà pronto quando il riso avrà assorbito tutto il latte. Una volta raffreddato aggiungere al composto le uova intere e mescolare velocemente. Stendere la pasta frolla a mm. 5 di spessore, tagliare dei cerchi per foderare gli stampi da muffin precedentemente imburrati e infarinati. A questo punto riempire con la crema di riso le suddette tazzine quasi al bordo delle stesse. Infornare in forno statico a 180° per 30 minuti. Una volta tolti dal forno e raffreddati spolverizzare con zucchero al velo.



LUCI ACCESE SU SAN PIERO

Il 31 Dicembre scorso, all'età di 73 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari, nella serenità della sua dimora sampierese, la nostra compaesana Franca Pacini, nei Calderara, al termine di una breve quanto inesorabile malattia. Noi porgiamo le nostre più sentite condoglianze al marito Mario, ai figli Alessandra e Leonardo, alle amate nipotine e a tutta la sua intera famiglia.



Sempre il 31 Dicembre si è spenta presso l'ospedale elbano di Portoferraio, all'età di 84 anni, la nostra compaesana Liana Battaglini, vedova Pileri. Al termine della celebrazione religiosa funebre la salma è stata inumata nel cimitero paesano di San Rocco dove dorme il sereno sonno eterno. Noi ci stringiamo nel dolore ai figli Martino e Mario, ai numerosi suoi nipoti e a tutta la sua intera famiglia.

Domenica 5 Gennaio, all'alba dei suoi 90 anni, si è spento, nella serenità della propria dimora sampierese, contornato dall'affetto dei suoi cari, il nostro amico e compaesano Angiolo Retali “. Uomo dal carattere originale, intelligente artigiano del granito, uno degli ultimi periti realizzatori del muro a secco, è stato nel fiore del suo vigore fisico imprenditore pioniere, primo a intuire la potenzialità turistica del Colle di Palombaia. Lì aveva creato con singolare maestria un caratteristico schalet immerso nella natura selvaggia del luogo tra rosmarini e lentischi, utile punto di sicuro riferimento per i bagnanti frequentatori della spiaggia. Perito ed esperto pescatore subacqueo, bravissimo bagnino diplomato, rappresentava una certezza per i bagnanti che talora potevano gustare piatti di pesce fresco che cucinava con singolare perizia appena pescato. Da lui potevi trovare anche ristoro di una bibita fresca nelle arroventate giornate estive. Purtroppo un incidente di percorso intervenuto ne interruppe di netto l'attività iniziandosi così un desolante declino del Colle. Noi ci stringiamo in questa triste circostanza alla moglie Ivana, ai figli Marilena e Marco, alla sorella Franca e a tutta la sua famiglia. Egli riposa nel sonno eterno nel cimitero paesano di San Rocco dove è stato inumato al termine della cerimonia funebre celebratasi nella chiesa parrocchiale di San Piero il 7 Gennaio scorso.



Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)

Domenica 12 Gennaio si è reinaugurata, per la terza volta, la palestra comunale di S. Piero in Campo alla presenza del sindaco Davide Montauti dopo i lavori di manutenzione cui è stata sottoposta di recente. La palestra nata su un progetto fortemente promosso dall'allora maestro Publio Olivi nell'ambito del più ampio progetto di ristrutturazione delle scuole elementari “Giuseppe Mazzini” risalente alla fine degli anni '50, che oggi hanno lasciato il posto al MUM, venne edificata successivamente grazie all'interessamento dell'assessore sampierese Walter Calderara all'epoca dell'amministrazione Landi. Dopo un lungo periodo di inattività e decadenza conseguente a controversie legali, fu reinserita nel patrimonio comunale dal sindaco Piero Pertici che la inaugurò intitolandola al nome della sig.ra Tecla Galli, nostra compaesana scomparsa. Rimasta nel dimenticatoio per numerosi lunghi anni e ridotta alla stregua di magazzino, rinasce oggi a nuove prospettive nella viva speranza che riviva in essa quello spirito sportivo e aggregativo che oggi si è purtroppo affievolito nel nostro Paese.

“Tanto tonò che piovve!” Così recitava un antico adagio della nostra antica cultura popolare. Dopo decenni di attese e di promesse sono finalmente partiti i lavori di ristrutturazione delle “Vasche”, gli antichi lavatoi pubblici di San Piero, autentico monumento al lavoro femminile, dedicato alle nostre nonne e madri. Ancora non è dato sapere come risorgeranno e con quali finalità. Nell'attesa godiamoci la dolce speranza di una ricostruzione integrale ringraziando l'attuale Amministrazione. Che in maniera inattesa, ma comunque piacevole, ha appuntato la sua attenzione sul nostro Paese.



Storia di Tutto Quanto (XXXIV° puntata)

Da 10^{-43} a 10^{-36} secondi dopo il Big Bang.

Quando ha 10^{-43} secondi di vita (un decimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo!) l'universo è una bolla di spazio del diametro di 10^{-33} cm (un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di centimetro), cento miliardi di miliardi di volte più piccola del nucleo di un protone (il nucleo di un atomo di idrogeno)! Lo spazio e il tempo come li conosciamo emergono solo adesso. Tutto lo spazio che vediamo oggi in cielo – e anche molto più di quello – è concentrato in questo volume microscopico. Nella bolla non c'è nulla, solo vuoto, ma è un vuoto intriso di energia. Ed è un'energia immensa, chiamata appunto energia del vuoto¹, tanto è vero che la temperatura della bolla è al più alto valore possibile in natura, pari a centomila miliardi di miliardi di miliardi di gradi (10^{32} K, dove K, lo ricordiamo, sta per Kelvin, unità di misura standard della temperatura, utilizzata anche sulle confezioni delle lampadine per indicarne la temperatura e quindi il colore). Questa temperatura è chiamata temperatura di Planck – così come 10^{-43} secondi e 10^{-33} cm, ricordiamo pure questo, sono rispettivamente il tempo e la lunghezza di Planck, le più piccole unità di tempo e di spazio che si possano definire in natura. A temperature e quindi energie così elevate non può esserci traccia di materia: la bolla è una pura concentrazione di energia. Anche su questa fase dell'evoluzione dell'universo non abbiamo certezze. Si ritiene tuttavia che questa sia l'era in cui le cosiddette *quattro forze fondamentali della natura* non esistevano ancora come forze distinte, ma erano parte di un'unica superforza, motivo per cui questa era viene chiamata *era della grande unificazione*. Quali sono queste quattro forze? Sono la gravità, l'elettromagnetismo, la forza nucleare debole e la forza nucleare forte: le prime due le conosciamo bene perché fanno parte del nostro mondo quotidiano, mentre delle altre due non ci accorgiamo perché agiscono soltanto a livello microscopico, cioè hanno effetto soltanto nel mondo degli atomi. Vengono definite “fondamentali” perché tutte le forze che si manifestano in natura, nessuna esclusa, si possono ricondurre a queste

quattro: non ne esistono altre, o quantomeno non se ne conoscono. Oggi, nel nostro vecchio e freddo universo, queste quattro forze agiscono separatamente e hanno intensità e raggio d'azione diversi, ma nelle condizioni di massima energia in cui si trovava l'universo neonato si mantenevano in equilibrio, riunificate nella stessa superforza primordiale che le comprendeva tutte: in altre parole, esisteva un solo campo di forze dove tutte e quattro le forze fondamentali della natura erano indistinguibili l'una dall'altra. La bolla di spazio, pur restando microscopica, comincia a espandersi e quindi la temperatura a diminuire. Questa diminuzione della temperatura porta a delle trasformazioni. Una di queste trasformazioni avviene immediatamente, ed è che la simmetria che tiene in equilibrio le quattro forze fondamentali si rompe. Le quattro forze sono destinate a separarsi una dopo l'altra, staccandosi dalla superforza primordiale e diventando forze distinte, come le vediamo oggi: la prima a farlo è la gravità – la più debole delle quattro – che fa così il suo ingresso nel mondo come forza a sé stante. Le altre tre forze, invece, per un po' restano ancora unificate. La differenza di un universo che ha 10^{-43} secondi e uno che ne ha 10^{-36} (un miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo) sembra insignificante, ma se come unità di misura usiamo il tempo di Planck scopriamo che tale differenza è tra un universo che ha l'età di una singola unità di Planck e uno la cui età è di ben dieci milioni (10^7) di unità di Planck. In questo lasso di tempo – breve o lungo che sia a seconda di come lo misuriamo – lo spazio si dilata a velocità abbastanza bassa da consentire alla temperatura all'interno della bolla di uniformarsi, fatto di fondamentale importanza per capire come mai la temperatura che misuriamo oggi nell'universo è praticamente uguale dappertutto. Entro la fine di questa era la temperatura si abbassa a un miliardo di miliardi di miliardi di gradi (10^{27} K). Anche la forza nucleare forte, dopo la gravità, comincia a distaccarsi dalla



superforza, segnando la fine dell'era della grande unificazione.

¹ L'energia del vuoto esiste veramente e si può anche misurare, benché oggi, dopo 13,8 miliardi di anni (l'età dell'universo) sia molto diluita.

² La forza che usiamo quando spingiamo un carrello o prendiamo in mano un oggetto, ad esempio, non è altro che forza elettromagnetica!

Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

San Piero tra Cronaca e Storia

(prosegue anche a pag. 11)

CHIESA DI SAN BIAGIO

POMONTE – MARCIANA

I Vescovo Biagio viene considerato patrono dei contadini e protettore nelle malattie della gola. Per questo motivo il giorno della sua festa, 3 febbraio, viene impartita ai fedeli nelle chiese una speciale benedizione. Secondo la tradizione subì il martirio nel 316 a Sebaste, durante la persecuzione di Licinio. Di questo Santo veneratissimo la cittadina lucana di Maratea, posta su una delle più belle coste del Tirreno, sostiene di possedere da più di 12 secoli le sue reliquie. Le avrebbero portate dei cristiani armeni, dopo averle prelevate dalla basilica di Sebaste. Nel giorno della decapitazione di San Biagio, in molte cittadine italiane, vengono benedetti e distribuiti ai fedeli panini modellati secondo le parti del corpo da far proteggere e guarire.

La chiesa che fu dedicata a San Biagio dagli abitanti di Pomonte è situata nella parte alta della valle di Pomonte, alle pendici del Colle di Tutti, dietro al quale rimane visibile la cima del monte Capanne. Doveva essere la chiesa parrocchiale dell'antico paese di Pomonte distrutto dai Turchi nel 1553 (*Ninci*). Il paese è completamente scomparso anche dalle memorie della gente del luogo benché siano passati solo quattro secoli. Chi dice si trovasse nel luogo chiamato OPPIDO, chi nella zona chiamata

LA TERRA. In realtà il paese doveva essere nella zona chiamata IL POIO, e precisamente nel triangolo delimitato dai fossi Barione e Vallaccia e dal Colle di Tutti, non lontano dalla convalle dei Mori dove è probabile che sia avvenuta la battaglia con i Turchi. La chiesa doveva essere situata più in alto rispetto al paese. Aveva la pianta di tipo romanico, rettangolare con abside semicircolare, ma con una variante unica all'Elba: il rettangolo (di solito costituito dalla somma di 2 quadrati uguali affiancati), in questo caso si avvicina a un quadrato (10,5 x 7,65 metri). E' orientata SE – NW. I muri della facciata sono crollati del tutto. Quelli della parete Nord sporgono di pochi decimetri dal suolo, mentre la parte absidale è livellata al suolo. Rimane il muro Sud costituito da filari di piccole pietre di granito, uniformi in altezza. E' costruito a sacco, spesso 78 cm, alto 3,35 metri all'esterno, dove il terreno è in discesa, mentre all'interno della chiesa è alto 1,85 metri. Le pietre cadute dalla zona absidale sono più leggere di quelle di granito usate per i muri. Forse si tratta di bozze di tufo di Pianosa, leggere e adatte alla costruzione del catino dell'abside, come si osserva nella chiesa di San Lorenzo a Marciana.

“La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” (A. Einstein)





Il Significato del Carnevale nella nostra Cultura Cristiana

Prosegue il nostro cammino nel cuore dei periodi che si snodano all'interno e nel corso dell'anno alla scoperta della loro origine, del loro significato, della loro storia e soprattutto per analizzarne il contenuto spirituale e il loro impatto nella nostra vita di tutti i giorni. Il mese di Febbraio è il mese cruciale del Carnevale, quello che fa seguito alla serenità delle Feste Natalizie e della Befana e che precede quello austero della Quaresima, preparatoria della Santa Pasqua di Resurrezione. Citando Wikipedia "Il Carnevale è una festa mobile o stagione festiva cristiana cattolica che si verifica prima della stagione liturgica della Quaresima e prevede tipicamente celebrazioni pubbliche. Gli eventi principali si verificano tipicamente a febbraio o all'inizio di marzo. Costumi e maschere consentono alle persone di mettere da parte la loro individualità quotidiana e sperimentare un accresciuto senso di unità sociale". Durante il Carnevale è lecito per i partecipanti, spesso indulgere ai piaceri della carne, in primis a quelli della tavola, che dovranno poi essere messi da parte durante la successiva Quaresima. Sono tollerate espressioni di satira sociale, costumi grotteschi, e un generale

capovolgimento delle regole e delle norme quotidiane, come durante le feste dionisiache e saturnali dell'antica Roma quando si realizzava un temporaneo scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo e anche alla dissolutezza. Da un punto di vista storico e religioso il Carnevale rappresentò, dunque, un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos sostituiva l'ordine costituito, che però una volta esaurito il periodo festivo, riemergeva nuovo o rinnovato e garantito per un ciclo valido fino all'inizio del carnevale successivo. La tradizione italiana di indossare maschere risale al Carnevale di Venezia nel XV° secolo e già a Lorenzo il Magnifico nella nostra Firenze del XV° secolo per giungere ai nostri tempi con il famosissimo Carnevale di Viareggio, per non parlare del nostro Carnevale sampierese che negli anni '60 dello scorso secolo dominò la scena carnacalesca di tutta l'Elba con i suoi carri allegorici e le memorabili sfilate mascherate.

Carnevale a San Piero – anni '50



La Meraviglia della ignoranza è figlia e madre è del sapere (Metastasio)



Febbre (significato)

La **febbre** (anche nota come **piressia**) è un segno clinico; si definisce come uno stato patologico temporaneo che comporta un'alterazione del sistema di termoregolazione e una conseguente elevazione della temperatura corporea al di sopra del valore considerato normale (circa 36,8 gradi Celsius in condizioni basali). Si distingue dall'ipertermia che invece è uno stato dovuto a fattori esogeni che comporta l'aumento della temperatura corporea senza variazione dell'attività di termoregolazione. La febbre può essere indotta da numerosi processi patologici innescati da stimoli endogeni o esogeni. Una temperatura sopra i 37 °C è considerata febbre; tuttavia questo è un valore approssimato. In proposito sono stati compiuti molti studi e, a seconda delle fonti, sono state indicate varie possibili temperature "normali". La febbre rappresenta la prima risposta di difesa spontanea dell'organismo intesa a contrastare e a combattere gli agenti patogeni responsabili della patologia contingente. La febbre si manifesta di solito in tre fasi: **fase prodromica o fase d'ascesa**: Il soggetto in questa fase ha una sensazione generalizzata di freddo; **fase del fastigio o acme febbrile**: Il soggetto ha una sensazione di caldo, con pelle calda e arrossata, cefalea, mialgia, oliguria, agitazione e aumento della frequenza cardiaca e respiratoria. **fase di defervescenza**: La fase di defervescenza può essere graduale (*per lisi*) o immediata (*per crisi*). Il soggetto ha una sensazione di caldo, suda e ha la pelle arrossata. A seconda del valore della febbre (misurazione ascellare) questa può essere classificata in vari modi: febbre *piccola* <38°C; febbre moderata 38,5 – 39°C; febbre elevata 39 – 39,5°C; *iperpiressia* >39,5 °C. A seconda poi dell'andamento conseguente alle cause che la determinano la febbre si distingue in: **Febbre continua**: la temperatura corporea raggiunge il suo acme e si mantiene pressoché costante; **Febbre remittente o discontinua**: il rialzo termico subisce oscillazioni giornaliere di due-tre gradi, senza che mai si raggiunga la defervescenza completa; **Febbre intermittente**: periodi di ipertermia si alternano a periodi senza febbre. Queste oscillazioni si osservano durante una stessa giornata; **Febbre ondulante**: il periodo febbrile oscilla da 10 a 15 giorni; **Febbre ricorrente e familiare**: Febbre mediterranea familiare (FMF), il periodo febbrile oscilla da 3 a 5 giorni. **La misurazione della temperatura** corporea si effettua tramite un termometro per uso medico, e a seconda della modalità di misurazione si distinguono diverse temperature: **Temperatura rettale**, ottenuta inserendo l'ampolla del termometro nel retto per via anale. Si considera normale una temperatura tra i 36,8° e i 37,3 °C. **Temperatura orale**, ottenuta tenendo l'ampolla in bocca. Si considera normale una temperatura tra i 36,8° e i 37,5 °C. **Temperatura timpanica**, ottenuta tramite la rilevazione dei raggi infrarossi. **Temperatura ascellare**, ottenuta tenendo l'ampolla nell'incavo dell'ascella. Si considera normale una temperatura tra i 35,8° e i 37,0 °C. **Temperatura inguinale**, ottenuta tenendo l'ampolla nell'incavo dell'inguine. Si considera normale una temperatura tra i 37° e i 37,5 °C. La febbre si associa spesso a sintomi come Brividi; Sudorazione; Sensazione di caldo o di freddo; Sensazione di malessere generale. A questi sintomi possono poi affiancarsene altri imputabili, molto spesso, alla causa scatenante della febbre stessa quali stanchezza e spossatezza, affaticabilità, dolori muscolari e ossei, cefalea, mal di gola, disidratazione, eruzioni cutanee, disturbi gastrointestinali.



Terapia della febbre: Intanto, quando si ha la febbre in genere non si ha bisogno o desiderio di mangiare, ma si deve bere per contrastare la disidratazione. Come primo presidio gli antipiretici quali il paracetamolo (tachipirina) e l'acido acetilsalicilico (aspirina) sono i farmaci di riferimento. Alcuni FANS (farmaci Antinfiammatori Non Steroidei), il metamizolo e l'ibuprofene. Infine, una volta accertata la causa determinante della febbre ricorrere utilizzare farmaci specifici (antibiotici e quant'altro). Naturalmente, si tratta di farmaci che vanno assunti solo in caso di effettiva necessità e in assenza di controindicazioni all'uso. Per tale ragione, prima di utilizzarli il consulto con il medico è sempre necessario.



Frà Diego Garcia Franceschi – un grande Sampierese d’altri tempi

Il 7 Febbraio dalle nostre parti ricorre la festa di san Romualdo, eremita fondatore, intorno all’anno 1000, dell’eremo di Camaldoli nel Casentino (AR) e della Congregazione dei Camaldolesi che appunto da esso prese il nome. 15 anni dopo la sua morte avvenuta nel 953 san Romualdo fu proclamato santo della Chiesa Romana e molti anni dopo, nel 1595, da papa Clemente VIII fu inserito nel Martirologio Romano il 7 Febbraio, grazie all’influente interessamento dell’abate Diego Garcia Franceschi, al tempo Generale dell’Ordine dei Camaldolesi. Questa breve nota per ricordare la figura di un nostro illustre compaesano che nella storia rinascimentale ha reso, e rende, orgogliosi noi Sampieresi. Diego Garcia Franceschi nasce a San Piero in Campo intorno al 1527 da famiglia di ebrei spagnoli approdati all’Isola d’Elba in seguito a una delle diaspore che in Spagna avevano colpito il popolo israelita. Educato secondo i principi della religione cristiana e divenuto un fervente cattolico dimostrò fin da subito una dedizione emblematica alla fede e in particolare espresse un ardore e uno spirito monastico singolari. Divenuto frate benedettino-camaldolese scalò in breve le tappe della carriera ecclesiastica divenendo già prima dei 30 anni abate del monastero di San Michele in Borgo a Pisa; ed è proprio in questo periodo che fra’ Diego fu invitato dai Genovesi, per la sua influenza e riconosciuta capacità organizzativa, a fortificare l’isola di Montecristo per difenderla dai temuti attacchi dei Turchi che in quel tempo

imperversavano per il nostro mare. Ma la sua carriera ecclesiastica è un vero e proprio crescendo “rossiniano”. Nel 1564 fu nominato priore del Monastero degli Angeli in Firenze dove si distinse per la sua abilità amministrativa e lo zelo riformatore dove restaurò il refettorio adornandolo con un “Cenacolo” del Ghirlandaio e decorazioni di Giovanni Martinelli, e anche la sacrestia arricchendola con paramenti d’oro e argento donati dal suo amico Marsilio Albizi. Nel 1578 lo ritroviamo abate del monastero marchigiano di Fonte Avellana dove godette della protezione del duca di Urbino. Lo ritroviamo presente e attivo in numerose altre questioni relative sempre ad abbazie e Congregazioni nelle zone di Volterra (abbazia di S.ta Maria di Adelmo) e Arezzo dove riunì alla sua Congregazione quella di S.ta Maria di Agnano di quella diocesi che era stata già commendata a S. Carlo Borromeo. Anche a Roma la sua attività non fu da meno; come abate dei Santi Quattro Coronati si trovò a difendere con successo i beni di quel monastero da ingerenze politiche e giuridiche aiutato nell’impresa dallo stesso duca di Urbino. La sua vita si concluse a Firenze il 5 Agosto del 1597 e dopo le sue esequie celebrate solennemente nella chiesa degli Angeli fu ivi sepolto in un sarcofago di marmo. Viene ricordato come un abate visionario, capace di coniugare fede, amministrazione e riforma con grande abilità e dedizione.



Sabato 25 Gennaio si è congedata precocemente dalla vita terrena, al termine di una malattia inesorabile contro cui ha lottato con encomiabile tenacia per lungo tempo, la nostra carissima compaesana Gabriella Dini, nei Pisani, all’età di 62 anni. Noi ci stringiamo con sincera partecipazione al dolore del marito Lauro, dei figli Manuele, Stefania e Alessio, dei fratelli Roberta, Lamberto, Gino, Ughetta, Andrea, Marzia, Riccardo, Patrizia e di tutta la sua intera famiglia.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



Monte Grosso (il Semaforo) Luciano Andreotti "turista"

Lassù sulla mia vetta
vive la civetta

Quassù il marinaio, in anni ormai lontani
faceva la vedetta.

Se allunghi lo sguardo
verso oriente

vedi una striscia di terra:
quello è il continente.

Il Cavo lo vedi al piè del monte
il golfo e Portoferraio all'orizzonte

Sono vestito di verde profumato,
chiunque fu felice di esserci tornato.

Dico a te turista di ogni dove ti aspetto,
ti farò sentire il profumo del mirto in fiore,

ti farò vedere il volo del gabbiano

Il merlo che fa il nido piano piano.

Il fagiano che al rumore si nasconde,
il delfino che si diverte con le onde.

Il vento mi spettina da ogni parte,
il fulmine m'illumina all'istante.

Sono sicuro che quando te ne andrai
sentirai un forte sentimento.

Io so che presto tornerai;

vieni d'inverno, ti accoglierò ancor più bello
con il volo del fagiano e lo stornello.

Tra i massi si nasconde anche la lepre,
Il cinghiale cerca cibo per la prole.

Il pettirosso saltarella sulla siepe.

Grazie amico che sei tornato ancora

La tua presenza è bella e mi ristora



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**



Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato
in proprio: 100 copie; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *L. Andreotti, V Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori

Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

eparco

momo

OMP **R.EVOLUTION**

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

Editoria Lisola / Centro Grafico Elbano

CrecchiMobili

Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto **Elementi d'arredo**

Cucina **Salotto**

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

PISANI LAURO

Via Fonte Chavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565 983154 - Fax. 565 983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416